

Il caso

“Proviamo rabbia e sofferenza” la rivolta dei giornali cattolici

Oggi l'assemblea Cei. “Basta con questo uso della donna”

ORAZIO LA ROCCA

CITTÀ DEL VATICANO — «Disgusto e sofferenza» per il «triste spettacolo» che emerge dalle inchieste su Berlusconi. «Preoccupazione e smarrimento» davanti al «crollo dei valori morali» legati a «stili di vita discutibili e deprecabili» di una classe politica dirigente che, «invece di pensare al bene comune, alle famiglie, ai giovani e ai più deboli», sta «allegremente conducendo il Paese verso la distruzione come un Titanic che si infrangerà contro l'iceberg». Ma anche ripetuti ed accorati appelli a cattolici, a gerarchie ecclesiali ed a uomini di buona volontà a far sentire la propria voce «in un momento tanto delicato per il Paese».

È forte lo scoramento sull'attuale momento politico che emerge dalla lettura degli editoriali dei settimanali diocesani andati in edicola nell'ultimo week end. Se ne fa portavoce la stragrande maggioranza dei 190 giornali della Fisc, la Federazione italiana settimanali cattolici riconosciuta dalla Cei, che distribuisce oltre un milione di copie

— oltre che nelle edicole — nelle parrocchie, nelle comunità, nei conventi e monasteri. Un disagio che oggi potrebbe essere fatto proprio anche dal presidente della Cei, Angelo Bagnasco, alla apertura del “parlamentino” dei vescovi, il Consiglio permanente che inizia a Roma.

Facendo un chiaro riferimento al caso Berlusconi, la *Voce Isontina* di Gorizia titola l'editoriale “Il crollo dei valori alla borsa delle vite”, e scrive che «la lettura, sofferta e di disgusto, dei giornali in questi giorni evidenzia uno stato di crisi inevitabile, ma a crollare sono soprattutto gli indici dei valori morali...». Sullo stesso tasto batte *L'Avvenire di Calabria* che nota come il primo sintomo della crisi sia il crollo della «moralità nella classe politica» a scapito anche di valori irrinunciabili come «libertà, giustizia, verità». Indignato l'editoriale di don Vincenzo Rini, ex presidente della Fisc e direttore di *Vita Cattolica* di Cremona, che prende posizione contro l'uso della donna così come emerge dalle intercettazioni del premier e nei mass media. «Occorre ormai — scrive don Rini — una ribellione delle

donne a questo modo osceno di concepire la loro dignità e la loro vita che le trasforma in oggetti, corpi senz'anima da usare, vendere e comprare...». «Per invertire la rotta — si legge su *Azione* di Vittorio Veneto — occorre un grande cambiamento mentale... ma è difficile aspettarcelo dall'azione dei nostri governi, anche se sarebbe loro compito... la rivoluzione deve partire dal basso e da un radicale cambiamento dei nostri stili di vita». «Stili di vita che — a parere della *Voce dei Berici* di Vicenza — vanno resi sempre più sobri e sostenibili» e, «soprattutto, senza eccessi da parte dei nostri governanti», stigmatizza *Il Popolo* di Pordenone. Francesco Zanotti, presidente della Fisc e direttore del *Corriere Cesenate*, aggiunge, invece, che di fronte all'attuale crisi («E con i pericoli del disfacimento dell'euro nemmeno tanto remoti»), ci vorrebbe un uomo nuovo dotato di «una forte sensibilità, tanta umiltà e un immenso senso dello Stato...». Ma, gli fa eco *L'Araldo Abruzzese*, «all'orizzonte si fa fatica ad intravedere un uomo dal carisma indiscusso, un politico fine, uno statista preoccupato di invertire la

rotta della nave Italia ormai prossima agli scogli...». Un pericolo adombrato anche dalla *Nuova Scintilla* di Chioggia: «Lo spettacolo offerto quotidianamente dai nostri politici fa trapelare deleterie carenze di formazione e di maturità, portando allo scoperto deficit paurosi di coerenza e serietà». Ma c'è anche chi, come *La Voce del Popolo* di Brescia, invita a «firmare per il referendum per abrogare l'attuale legge elettorale, un primo passo per scuotere la casta e mettere in crisi alcune certezze...». Severi anche i commenti sulla Finanziaria, rea — a giudizio unanime — di aver “dimenticato” la famiglia: «Una scelta improvvida ed incosciente» per *L'Alborese* di Oristano; mentre un altro settimanale sardo, il *Nuovo Cammino*, paragona “le indecisioni governative a un Titanic fuori controllo in rotta verso l'iceberg, col premier che parla ancora di tagli decisivi alla tassazione». *RomaSette* della diocesi papale, boccia, infine «il cosiddetto decreto Romani sulle tv che ha di fatto sdoganato contenuti gravemente nocivi come la pornografia e la violenza...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le testate

VOCE

I CROLLI DEI VALORI ALLA BORSA DELLA VITA

È il titolo della *Voce Isontina* di Gorizia secondo cui "oltre al disgusto, a crollare sono soprattutto gli indici dei valori morali"

L'Avvenire di Calabria

PRECIPITA LA MORALITÀ DELLA POLITICA

L'*Avvenire di Calabria* nota come il crollo di moralità politica sia "a scapito di valori irrinunciabili come "libertà giustizia e verità"

Vita

OCCORRE UNA RIBELLIONE DELLE DONNE

Per *Vita Cattolica* di Cremona "occorre ormai una ribellione delle donne a questo modo osceno di concepire la loro dignità"

L'AZIONE

BISOGNA INVERTIRE LA ROTTA

Per *Azione* di Vittorio Veneto, "è difficile aspettarsi una inversione della rotta dall'azione dei nostri governi"

La Voce

STILI DI VITA PIÙ SOBRI E SOSTENIBILI

La *Voce dei Berici* di Vicenza invita i nostri governanti a "stili di vita più sobri e sostenibili. E soprattutto senza eccessi"

CORRIERE CESENATE

CI VORREBBE UN UOMO NUOVO E UMILE

Il *Corriere di Cesenate* auspica l'arrivo di un "uomo nuovo, dotato di forte sensibilità, di tanta umiltà e immenso senso dello Stato"

